

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

1739

Guovo d'Antona

D. V. Trovè

D. N. Goldoni

M. I. vajetta  
L. j. 355.

Marco Corniani

Co. Sep. Alparotti.

ONALE

DRAMM.

NIANI

ROTTI

04

NO

BRAIDENSE

V.M

N. 954.



**B U O V O**  
**D' A N T O N A**

DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA  
DI POLISSENO FEGEJO

PASTOR ARCADE

*DA RAPPRESENTARSI*

NEL TEATRO GIUSTINIAN

**D I S. M O I S E'**

Il Carnovale dell' Anno 1759.



IN VENEZIA, MDCCLIX.

Appresso Modesto Fenzo,  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

**PERSONAGGI.**<sup>5</sup>

**PARTI SERIE.**

**DRUSIANA** Principessa d'Erminia.

*La Sig. Chiara Bassani.*

**MACCABRUNO** Duca d'Antona.

*La Sig. Margherita Paccarelli.*

**PARTI BUFFE.**

**MENICHINA** Molinara.

*La Sig. Catterina Ristorini.*

**BOVO D'ANTONA.**

*Il Sig. Pietro Canevai.*

**CECCHINA** Giardiniera.

*La Sig. Anna Bassani.*

**CAPOCCIO** Molinaro.

*Il Sig. Giacomo Caldinelli.*

**STRIGLIA** Amico di Bovo

*Il Sig. Gio: Battista Ristorini.*

La Scena si rappresenta in Antona, e nelle Campagne circonvicine.

La Musica del Sig. Tomaso Trajetta  
Maestro Napolitano.

# MUTAZIONI DI SCENE.

## *Atto Primo.*

Luogo campestre con Collina praticabile in Prospetto.

Bosco corto.

Camera in Casa di Checchina.

## *Atto Secondo.*

Bosco corto.

Camera nel Palazzo di Maccabruno.

Bosco corto con Fontana.

## *Atto Terzo.*

Bosco corto.

Camera.

Sala grande.

Le Scene sono d'invenzione, e direzione delli Signori Domenico, e Gerolamo Cugini Mauri.

AT.

# A T T O P R I M O.

## SCENA PRIMA.

Luogo Campestre, con Collina praticabile in prospetto. Da una parte un Molino, e dall'altra un Rastello, che introduce in giardino.

*Menichina colla rocca filando Cecchina facendo le Calze.*

*Menic.* **Q**uest' aure amate  
Quest' onde chiare  
Mi riescon grate,  
Mi son sì care  
Che mi consolano  
Nel seno il Cor.

*Cecch.* Frà l' ombre amiche  
Su i primi albori,  
Le Verdi spiche,  
L'erbette, e i fiori  
Per me si rendono  
Più belli ancor.

a 2 Godrò contenta  
La cara pace:  
Non mi tormenta  
D'amor la face  
Si fa il mio giubilo  
Più bello ogn'or.

*Menic.* Io non sapea Cecchina  
Che a voi pur fosse nota  
La gentil Canzonetta.

A 4

Più

*Cecch.* Il cantar, lo sapete assai m'alletta.

*Menic.* Per dir la verità,

Colui che l'ha composta,

Certo sà quel che dice.

Questa si può chiamar vita felice.

*Cecch.* Io sò, che alla Città,

Chi sospira di quà,

Chi sospira di là,

Chi pena per amor, chi per orgoglio,

E ogni di si rinnova un qualche imbroglio.

*Menic.* Anche fra noi talvolta

Amor si vede a seminar i guai,

Ma io fin'or non l'ho provato mai.

*Cecch.* Ed io una volta sola

*Menic.* Sì lo sò che di Striglia

Tu fosti innamorata (nata.

*Cecch.* Da due anni il crudel mi ha abbando-

Chi è quel che di là viene?

*Menic.* Mio Padre.

*Cecch.* Oh, ser Capoccio?

Viene col suo Ronzino?

*Menic.* Grano da macinar porta al Molino.

S C E N A II.

*Capoccio* ron un Cavallo carico di grano,  
e dette.

*Capoc.* **T** Ruì va là truì va là

Maledetto

Se mi metto

Il baston ti accoperà.

Truì va là truì va là. (volen-

do far camminare il cavallo, lo batte con  
il bastone ed il cavallo tira de calzi con-  
tro Capoccio.

Oh

Oh bestia insolentissima!

Più non vuoi caminar? ti sei fermato

Forse perchè hai sentito

Delle Donne l'odor? Sì vede bene

Cavalaccio briccone

Che fu Buovo d'Antona il tuo Padrone.

*Menic.* Cosa dite mio Padre?

Questo è quel gran Cavallo

Nominato Rondello?

*Capoc.* Sì certamente è quello.

*Cecch.* E come mai

Un animal sì raro

Diventato è il Ronzon di un Molinaro

*Capoc.* Dopo che fu scacciato

Buovo dalla Città, questa bestiaccia

Non l'ha potuta Cavalcar nessuno.

Il Duca Maccabruno

Ordinò, ch'egli fosse

Venduto, o scorticato

E per pochi quattrini io l'ho comprato.

*Menic.* Ma se Buovo ritorna?

*Capoc.* Eh per adesso

Buovo non tornerà.

Dove diavolo sia nessuno il sà.

E poi quando tornasse,

Esì brutto, e sì magro, è contrafatto

Che nol conoscerebbe a verun patto.

*Cecch.* Dove mai sarà andato

Quel povero meschino?

*Menic.* Chi sà dove il destino

Buovo d'Antona avrà forzato andare?

*Capoc.* Zitto; più non lo state a nominare.

Il Duca Macabruno

A 5

In

In pena della vita ha comandato  
 Che non sia nominato, ed io non voglio  
 Che mi nasca per questo un qualche im-  
 Maccabrano lo sapete ( broglio ,

Di Drusiana è innamorato,

E per questo ha discacciato

Fuor d'Antona il suo rival.

Passa quà

Truì va là

Il Baston ti accoperà

E se Buovo in queste parti

Ritornasse . . Truì va là.

Il Padron l'ammazzerà.

Maledetto, truì va là. ( parte ,

facendo col bastone andare innanzi il Cavallo.

S C E N A III.

Menichina, a Cecchina.

Menic. **P**Overo sfortunato, in verità  
 Io mi sento per lui mosso a pietà.

Cecch. Ed io per il mio Striglia

Che è partito con lui mi sento in pene.

Menic. Gente mi par . . .

Cecch. Stiamo a veder chi viene.

S C E N A IV.

Si vede scendere dalla Collina Buovo, e  
 Striglia, in abito da Pellegrini. In tanto  
 che scendono, si suonano alcuni rusticali  
 istrumenti, e scesi che sono si accostano  
 alle due Giovani dimandando loro la Ca-  
 rità.

Buo. **R**Agazza bella.

La carità. ( a Menic.

Stri. Gentil Citella.

Chie-

Chiedo pietà.

Buo. Son Pellegrino,

Son poverino.

Il vostro cuore

a 2 Sperar mi fa.

Menic. Sono povera anch'io,

Cosa vi posso dar?

Buo. Via buona gente . . .

Stri. Dateci qualche cosa.

Cecch. Io non ho niente.

Stri. Fatel per carità.

Buo. Fatelo almeno

Per la memoria buona

Di quel gramomeschin Buovo d'Antona.

Menic. Zitto; che cosa dite?

Cecch. Zitto; nol nominate.

La memoria di Buovo è proibita

Da Maccabrano in pena della vita.

Menic. Dite secretamente,

Di lui sapete niente?

Buo. Abbiam, buone Zittelle,

Abbiam di lui novelle.

Cecch. E del mio Striglia

Ch'è partito con lui, sapete nulla?

Stri. Io sò, bella fanciulla,

Che tutti due son vivi,

Che tutti due son sani, e tutti due

Si faranno da voi presto vedere.

Cecch. Io contenta farò.

Menic. Ne avrò piacere.



*Capoccio correndo dietro il Cavallo che gli scappa, e detti.*

**Cap.** FERMA, ferma. *ten. per la cavezza*

**Stri.** Che è quello?

**Men.** Un Cavallo che scappa.

**Buov.** (Ah è il mio Rondello.) *da se*

**Cap.** Non lo posso tener. Che diavol c'è?

Ferma ti dico. Ah maledetto! oimè.

*il cavallo cogli calzi butta a terra Capoccio.*

**Men.** Ajutate mio Padre. *a Buovo*

**Buov.** (Oh poverino!

Non posso fare a meno

Vien, che ti baci, e che ti stringa al seno.

*il cavallo si avvicina a Buovo, e da lui si la-*

*scia prendere, riconoscendo il Padrone.*

**Stri.** Caval becco cornuto

Buovo farà per te riconosciuto.

**Buov.** Rondello sfortunato!

Tu sei pur dimagrato! (foco?)

Dov'è andato il tuo spirito, e il primier

Voglio provare a cavalcarti un poco.

*sale sopra il cavallo e parte.*

**Cap.** Oh razza maledetta!

Il mio Cavallo. Aspetta.

Questi è Buovo d'Antona; il suo Rondello

Lo riconosce meglio di nessuno

Io lo voglio accusare a Maccabruno. *p.*

*Menichina, Cecchina, e Striglia.*

**Men.** MI spiacerebbe assai; ma se potrò

Dal pericolo suo lo salverò.

**Stri.** Siamo precipitati.

*Cecch.*

**Cecch.** E voi chi siete?

**Stri.** Che non mi conosceste?

Un misero Cavallo

Conosce il suo Padrone lontano ancora,

E voi non conoscete un che vi adora?

**Cecch.** Ohimè fareste mai?..

**Stri.** Striglia son'io. (mio.)

**Cecch.** Striglia il mio caro ben, dolce amor

Menichina pensiamo

Al modo di salvarlo.

**Menich.** Anch'io vorrei

Buovo salvar dal suo periglio estremo?

**Stri.** Come dobbiamo far?

**Meni.** Ci penseremo.

**Cecch.** Mettiamoli in Cantina.

**Meni.** Oh nò cara Cecchina,

Li potranno trovar. Direi piuttosto.....

Serriamoli nel forno.

**Cecch.** Li scoprirà il fornajo.

**Meni.** Nascondiamoli sotto al letamajo.

**Stri.** Ci volete affogar?

**Cecch.** Facciam così.

Ciascheduna di noi

Con l'arte, e con l'ingegno

Prenda per un l'impegno.

Venite in quel Giardino. *a Stri.*

Di salvarei colà mi comprometto.

E vado innanzi per non dar sospetto.

Venite o caro, che ho da parlarvi,

Oh quante cose vi ho da contar!

Mia Madre è morta la poverina,

Si è Maritata la Franceschina,

A 7

Ber-

Berto è tornato - Cecco è malato  
 Stan tutti bene, Titta, e Rosina,  
 E la Gattina, che mi hai lasciata  
 Presto i Gattini partorirà. *par.*

## S C E N A VII.

*Striglia, poi Menichina.*

*Meni.* Doppo che voi partiste  
 Sono più di due anni ormai passati

Dove mai siete stati?

*Stri.* Abbiám girato

Il Mondo in più di un lato

Ora siam stati male,

Ora siam stati bene.

Tutto quello che viene

Siam soliti pigliare.

Ne ci abbiám per questo a rattristare.

Il Mondo è una scala

Non dico di più.

Chi sale all'insù

Chi scende all'ingiù.

Chi salta di quà,

Chi balza di là.

Chi viene in grandezza,

Chi va in povertà.

Per me se la sorte

Contenta il mio core,

Un tenero amore

Godere mi fa. *par.*

## S C E N A VIII.

*Menichina, poi Buovo.*

*Meni.* L'Ho sempre inteso dire,  
 Che più di tutto rasserena il cuore  
 Quel

Quel bambinel che si domanda amore.

Ma non ho ancor provato,

Qual sia il felice stato

D'un amor corrisposto, e ai giorni miei

Se potessi, davver lo proverei.

Buovo mi piaque un giorno,

Ma io non lo mai detto,

Perchè vi è differenza

Da un Uom di Nobiltà famosa, e chiara

A una povera figlia Molinara.

*Buo.* Povero il mio Rondello,

Benchè dalla miseria estenuato.

Come un fresco Poledro ha galoppato:

*Meni.* Signor venite qui, vi ho da parlare.

*Buo.* Che volete da me?

*Meni.* Vi vuò salvare.

*Buo.* Salvarmi? In un pericolo

Forse voi mi credete?

*Meni.* Il Pericolo è grande; io so chi siete:

Siete Buovo d'Antona.

*Buo.* E chi l'ha detto?

*Meni.* Avea qualche sospetto.

Ora lo sò di certo.

Rondel vi ha discoperto.

Il Padre mio, ch'è il Molinar cascato:

A Maccabruno, ad accusarvi è andato.

*Buo.* Povero me!

*Meni.* Tacete.

Se confidate in me non perirete.

*Buo.* Mi raccomando a voi.

*Meni.* Sarò pietosa; e poi?

*Buo.* Cosa volete dir?

*Meni.* Se nel mio core

Si convertisse la pietà in amore?

*Buo.* Tanto meglio per me.

*Meni.* Mi promettete

Grata corrispondenza?

*Buo.* Sì, ma salva però la convenienza.

*Meni.* Che vuol dir?

*Buo.* Lo sapete

Nato son Cavaliere.

*Meni.* E' vero è vero.

Quel che vorrei non spero.

( Pure gli voglio usar questa pietà.

Sì, lo voglio salvare, e poi chi sà? )

Signor, se mai credete

Per esser Molinara, ( nate.

Ch' io non sappia il trattar, voi v' ingan-

Sì, se voi m' accordate

del vostro cuore il dono.

Farò veder, farò veder chi sono.

Se ben son nata povera

In basso stato, ed umile

M' ingegnerò il carattere

Di grande a sostentar!

Un sorrisetto amabile

Un occhiattina languida,

Ed un parlar patetico

Procurerò di far!

E perchè tutto voglio,

Che mi riesca facile

Il grano del mio spirito

Io volo a macinar!

*Buovo solo.*

**O**H, chi l'avesse detto!

Dopo tanti pericoli.

Vengo al paese mio

Per riveder Drusiana, e nel momento

Che mi ritrovo delle mura appresso

Scoperto io son dal mio cavallo istesso.

Se lo fa Maccabruno,

Povero me! La bella Molinara

Mi offre lo scampo è ver, ma poi richiede

All' amor suo mercede....E ben, chi fa?

Se Drusiana è infedele,

S' ella averà sposato

Colui, che mi ha scacciato

Per forza dal mio tetto,

Chi fa, ch'io non lo faccia per dispetto.

*Buo.* Per quella sospiro,

E ingrata non m' ama

Quell' altra mi brama,

E fida farà.

Son belle egualmente,

Vezzose, galanti;

Avran degl' amanti,

Già questo si sà,

E bene; che importa!

Sarò riverito,

Amato, servito;

Un quadro, ch'è bello,

A T T O  
Felice, chi l'ha.  
S C E N A X.  
Bosco.

Capoccio solo.

**I**L Duca Maccabruno,  
Per la solita caccia,  
Deve di quà passar. L'aspetterò.  
*(Si odono di lontano i corni da caccia.)*  
E di Buovo d'Antona io parlerò.  
Eccoli per mia fe  
Sento dai suonatori  
Che son poco lontani i Cacciatori.  
Veggio, se non m'inganno...  
Mi pare alla lontana...  
Certo con Maccabruno è ancor Drusiana.  
*(Si torna a sentire i corni da caccia.)*  
Ohime cara, ho veduto?  
Guarda l'Orso Capoccio, ajuto, ajuto. p.  
*Tornano, a suonare i corni da caccia,  
e si vedono passare degl'Orsi, dietro ai  
quali vengono correndo dei Cacciatori  
armati di lanzie, e d'Archi, e frecce,  
che passano.*

S C E N A XI.

Maccabruno, e Drusiana.

**Drusiana.** Eh, lasciatemi in pace,  
Di caminar son stanca

**Mac.** E perchè scendere  
Dal Cavallo sì tosto?

**Drusiana.** Io non potea  
Reggerlo più.

**Mac.** Dai Cacciator le fere

S'

S' insequiscono ancora, e noi perdiamo  
Il diletto maggior; via cara andiamo.  
**Drusiana.** In qualche ombroso loco  
Bramo sedere un poco.

**Mac.** Andrem, se ciò vi agrada  
Poco lungi a seder, fin che si veda  
Dai Cacciatori a riportar la preda.

**Drusiana.** Quanto più volentieri  
Cambierei della caccia  
Il piacer periglioso  
Nel bel piacer di possedere un sposo.

**Mac.** Sta a voi cara Drusiana  
A voi sta il conseguirlo. Io pronto sono  
A compiacervi ogn'ora.

**Drusiana.** Lo bramo è ver, ma non è tempo ancora.

**Mac.** Mi prometteste pure,  
Che se dentro a tre anni  
Buovo d'Antona ritornar non s'ode;  
Cara sarete mia;  
Il tempo è omai finito  
E non volete ancor prender marito?

**Drusiana.** Se ho aspettato fin'ora,  
Voglio l'opra compir.

**Mac.** Ditemi almeno,  
Se il ritorno bramate  
Del mio Rival, o se al mio amor rivolta  
Bramereste da lui rimaner sciolta.

**Drusiana.** Non so che dir, mi sento  
Un interno contrasto  
Ch'io non conosco, e a superar non basto.

Agitata in cor mi sento  
Dalla speme, e dal tormento.

A I O                      Quel

Quel ch'io temo, quel ch'io spero  
 Non arrivo a penetrar.  
 So che il Cielo il cuor mi vede;  
 So che nota è la mia fede,  
 E dei Numi il giusto impero  
 Son costretta a venerar. *par.*

## S C E N A XII.

*Maecabruno poi nuovamente Drusiana.*

*Mac.* SO che mi ama Drusiana,  
 SE so che il suo tormento  
 E' Di Buovo d'Antona il giuramento:  
 Ma se di lui fin'ora  
 Nuova non s'ebbe ancor. S'è ormai finito  
 Il termine accordato  
 Posso sperare...

*Dru.* Ohime! *correndo affanosa*

*Mac.* Che cosa è stato?

*Dru.* M'insguisce una belva.

*Mac.* I Cacciatori

Vedonsi da lontano.

*Dru.* Eccola. Ohimè!

*Mac.* Voi paventate in vano.

*Viene l'Orso, e si sentono in distanza  
 i corni da caccia Maccabruno ferisce  
 l'Orso, Drusiana viene sopra d'un sas-  
 so, in tanto vengono i Cacciatori quali  
 finiscono d'uccider le Belva.*

*Mac.* Solevatevi o cara,

La belva è al suol ferita.

*Dru.* Misera me! chi mi ritorna in vita?

*Mac.* Sostenetela Amici,

Guidatela pian piano

So-

Sopra il Margo a seder del vicin rio.  
*Dru.* Non venite voi pur?  
*Mac.* Sì, vengo anch'io.

*i Cacciatori conducono via Drusiana  
 sostenendola.*

Pietoso Amor diffendi

La vita del mio bene,  
 Un cor, che vive in pene  
 Ritorna a consolar.  
 Ma se il destin crudele  
 S'opponne a desir miei  
 Io voglio, amor, con lei  
 Miei giorni terminar.

## S C E N A XIII.

Camera in Casa di Cecchina con  
 Armadio, Tavolini, ed una  
 Finestra laterale.

*Cecchina, e Striglia.*

*Cecch.* EH lasciate una volta  
 Buovo di seguitar; badate a me.

*Stri.* Pericolo non c'è ch'io l'abbandoni,  
 Sono stato con lui per fino ad ora,  
 Vuò seguitarlo ancora  
 Gli vuò servir di ajuto  
 Perchè possa riaver quel che ha perduto.

*Cecch.* E la vostra Cecchina,

Povera ragazzina

La volete lasciar?

*Stri.* No vita mia,

Vi accerto, e vi prometto,

Che d'esser vostro la giornata aspetto

A I I

*Cecch.*

*Cecch.* Ed io vorrei, che il giorno  
Fosse adesso venuto.

*Stri.* Molto non tarderà.

## S C E N A XIV.

*Menichina, Buovo, e detti, e poi  
Capoccio.*

*Meni.* Cecchina ajuto.

*Cecch.* Cos'è stato?

*Meni.* Mio Padre

Se n'è accorto, che avevo  
Nascosto il Pelegrino

Frà il Granajo, e il Molino.

Siamo stati averriti

E in tanto ch'ei venia siamo fuggiti.

*Buo.* Caro amico vi prego

Solo non mi lasciate;

*Stri.* Sarò sempre con voi, non dubitate.

*Cecch.* Eh questo quì Signore

Ha da restar con me. *a Buovo.*

*Men.* Cecchina almeno,

Ha l'Amante con essa in compagnia

Ed io deggio star sola in vita mia?

*ecch.* Povera Menichina

Certo mi fai pietà. Ma voi Signore,

Se siete un Uom d'onore.

A lei che vi ha salvato,

Non avete ragion d'essere ingrato.

*Buo.* E ingrato non farò,

Se infida troverò

Drusiana bella ai giuramenti miei,

La mia fede, il mio cor farà per lei.

*a Cecchina parlando di Menech.*

*Men.*

*Meni.* Sarà ver quel che dite? *a Buo.*

*Buo.* Ah sì, non dubitate.

*Meni.* Non basta.

*Buo.* Che ho da far?

*Meni.* Vuò che giurate.

*Buo.* Giuro per quel bel viso,

Giuro pel fido amor,

Se ho in libertade il cuor,

Mia voi sarete un dì.

*Meni.* Giuro, prometto anch'io

Giuro alla Dea del Mar

Sempre volervi amar,

Fino all'estremo dì.

*Cecch.* Voi non giurate. *a Stri.*

*Stri.* Che ho da giurar?

*Cecch.* Sì se mi amate,

Vò che giurate.

*Stri.* La mia diletta

Vuò contentar.

Giuro per quei begl'occhi.

Giuro al Fanciul Cupido,

Sempre costante, e fido

Voglio serbarvi il cor.

*Cecch.* Giuro su quella mano,

Giuro sull'amor mio

Voglio serbare anch'io

Vivo l'interno ardor.

*a 4* Siam testimoni

Venere, e amore

Sia il nostro cuore

Fedele ogn'or.

*Cecch.* Ah chi viene?

*Men.* E' il Padre mio. *Stri.*

A T T O

*Stri.* Che farà?  
*Buo.* Che far degg'io?  
*Cecch.* In quell' armadio  
 Presto celatevi, *a Stri.*  
*Meni.* Sotto la Tavola  
 Via rimpiatatevi. *a Buo.*  
*Buo.)* a 2 Ma se ci trova  
*Stri.)* Cosa farà?  
*Meni.)* a 2 Ma fate presto  
*Cecch.)* Per Carità.  
*si nascondono, e le due pigliano il lavoro.*  
*Meni.)* a 2 Una Figlia da Marito  
*Cecch.)* Deve sempre lavorar.  
 Per trovate un buon partito,  
 Che la giunse a consolar.  
*Capoc.* Collo schioppo in spolla.  
 Belle figlie da Marito,  
 Io vi vengo ad avvertir,  
 Che me l'ho legata al dito  
 Che farovi un dì pentir.  
*Meni.* Con chi l'avete. *alzandosi.*  
*Capoc.* Dov'è l'amico? *a Meni.*  
*Cecch.* Voi pazzo siete. *a Capoc.*  
*Capoc.* Sò quel che dico. *a Cecch.*  
*Meni.)* a 2 Ve ne potete  
*Cecch.)* Di quà partir.  
*Capoc.* Belle fraschette  
 S'ha da fenir  
 ( So che vi sono.

Que-

Questi bricconi  
 Con una scala  
 Per i balconi  
 Se sia possibile  
 Io vuò scoprir. ) *parte,*  
*Stri.* Se n'è andato?  
*aprindo un poco l' Armadio.*  
*Cecch.* Andato Egli è.  
*Buo.* E partito?  
*Meni.* Così è.  
*Buo.* a 2 Possiam venire?  
*Stri.*  
*Cecch.* Nò mi pare...  
*Buovo, e Stri. tornano a calar.*  
 Voglio ferrare  
 Col Catenaccio.  
*Va a chiuder la porta.*  
*Meni.* Codesto impaccio  
 Si finirà.  
*Meni.* a 2 Venite pure.  
*Cecch.* Che or siam sicure.  
*Alli due nascosti.*  
*Buo.* a 2 Staremo insieme  
*Stri.* Con libertà.  
*Escono da loro nascondigli.*  
*Cecch.* Caro il mio bene  
*Stri.* Vita mia bella  
 a 2 La nostra stella  
 Si cangerà  
*Capoc.* Bravi Signori.  
 A 13 *Ca*

Capoccio Comparisce ad una finestra che  
corrisponde in Cucina e si fa sentire.

Per verità

Cecch. a 2 Presto celatevi

Meni.

Via ritimpiatatevi

Capoc, Ah vi ho veduto.

Li due non vedendo da dove viene la  
voce, si vogliono nascondere ne soliti  
luochi.

Vano è il celarvi

Voglio ammazzarvi.

a 4 Nò per pietà.

Ah che mi sento

Tanto spavento

Fugasi presto

a 5 Fuori di qua.

*Fine dell' Atto Primo.*

A T =

A T T O S E C O N D O.

S C E N A P R I M A.

Bosco.

Cecchina, e Striglia.

Stri. **T** Ant'è per riparare  
Il periglio di Buovo altro rimedio  
Non so vedere che finger con tutti,  
E con Capoccio istesso,  
Che morto ei sia dalla paura oppresso.

Cecch. Come sperate voi.

Che Capoccio lo creda.

Stri. Ho fatto in modo

Che egli lo crederà; si è ritrovata

Una povera Donna

Cui morto era il Marito.

Si è cambiato il vestito.

Il Morto si vestì da Pellegrino;

Buovo si travestì da Contadino.

Cecch. Menichina lo fa?

Stri. No non sa nulla.

Cecch. La povera fanciulla

Morirà disperata.

Stri. O da voi, o da me sarà avisata.

Cecch. Buovo dove si trova?

Stri. Egli mi aspetta

Poco lontan di quà,

E vogliamo passare alla Città

Cecch. Come! volete andare.

A 14

Colà



Colà a precipitare?

*Stri.* Eh non temete:

Tutto ancor non sapete. E' stato detto  
Che Drusiana dagl' Orsi spaventata  
Gravemente è amalata, e noi sappiamo,  
Che i medici d'Antona  
Sono medici fatti alla carlona  
Noi troveremo il modo,  
Di andar trasfigurati,  
Quai medici chiamati.  
Buovo saprà, se Drusiana è fida,  
E se il Cielo seconda il bel disegno,  
Noi riuscirem nel meditato impegno.

*Cecch.* Voglio venire anch'io.

*Stri.* Dove?

*Cecch.* In Città.

*Stri.* Ah nò per Carità.

*Cecch.* Qual dubbio avete?

*Str.* Se venite colà, ci scoprirete.

*Cecch.* Perché?

*Stri.* Perché la Donna

Non può tacer.

*Cecch.* Nò nò, non dubitate.

*Stri.* Impossibil farà, che non parliate.

Hò della Donna tutto il concetto,

Ma per difetto - non fa tacer.

Parlano gl'occhi, se il labro tace.

Refa è loquace - senza voler.

Trova l'Amica: chi, nol sapete?

Trova quell'altra: che cosa dite?

Se non parlate - certo crepare;

Contro natura manca il poter. p.

SCE-

*Cecchina, e poi Capoccio.*

*Cecch.* VO' avvifar Menichina,  
Voglio che unitamente

Andiamo alla Città.

*Poverini,* chi sa

Che non vadino male i fatti suoi;

Che non abbian bisogno anche di noi?

*Capoc.* Ora avrete finito

Regazze impertinenti

Di nasconder colui.

*Cecch.* Di chi parlate?

*Capoc.* Buovo d'Antona a ricercare andate

*Cecch.* Cos' è stato di lui?

*Capoc.* La bella nuova

Signora mia vi porto.

Buovo d'Antona, il disgraziato è morto.

*Cecch.* Lo sapete di certo?

*Capoc.* Oh bella! io stesso

L'hò veduto sbasito, e a Maccabruno

Vò la nova recar, s'ei non la sa;

Certo che un buon regalo ei mi darà.

*Cecch.* Affe meritereste

Ch'egli per regalarvi.

Faceste bastonarvi, e che Drusiana,

Se fa che il poverino

Morto è per causa vostra di paura

Vi facesse accopare a dritura.

*Capoc.* Morto è per mia cagion?

*Cecch.* Sì certamente,

Coi gridi, e collo schioppo

L'avete spaventato.

A 15

E da

E da voi si può dir, che fu ammazzato.

Voglio dirlo a chi nol fa  
Che Capoccio è l'uccisor.

E il processo si farà

Con giustizia, e con rigor-  
Verranno isbiri, vilegheranno,  
Vi condurranno nel criminal.

Presto confessa *niente non sò*

Tira la corda: *confesserò.*

Chi l'ha ammazzato *non lo sò dire.*

Tira la corda; *ahi parlerò*

*Io sono stato, io l'hò ammazzato.*

Ah brutta Ciera, va alla Galera.

Aqua, biscotto, ferri, e baston.

S C E N A III.

*Capocchio solo,*

*Capoc.* **A**H Capoccio, Capoccio,  
Bada bē quel, che fai. Ma finalmete

Io ne sono innocente, e a Maccabruno

Se dò tal novità,

Ne avrà piacere, e mi regalerà.

E se poi la Signora,

Per rabbia, e per dispetto

Mi volesse davver porre in sospetto?

Eh comanda chi può; se Maccabruno

Mi assiste, e mi diffende....adagio un poco

Egli mi può diffendere.

Egli nel criminal può darmi ajuto,

Ma se viene il bastō, chi ha avuto ha avuto.

Vorrei, e non vorrei.

Non sò quel che mi faccia,

Non so s'io parli, e non sò ben s'io taccia.

Da

Da una parte il cor mi dice,

Non aver nessun spavento,

Ma dall'altra a dir mi sento,

Pensa ben quel, ch'ai da far.

E' Capoccio il poverello

Frà l'incudine, e il Martello.

Di quà batte il buon consiglio,

La risponde il mio periglio.

E fra il voglio, e fra il non voglio,

Che risolvere non sò. *par.*

S C E N A IV.

Sala nel Palazzo di Maccabruno.

*Drusiana a sedere in atto di*

*Mestizia, e Maccabruno.*

*Mac.* **P**ossibile Drusiana,

Che il timore a tal Segno,

Vi sconcerti, vi opprime, e che nō vagliano

I soccorsi fin'or, che vi han prestato

Per tornaryi gli spirti al primier stato.

*Drus.* Quando un'alma è agitata,

Dal dubioso destin, quando si trova

Frà la speranza, ed il timore oppressa,

Sensibile si rende

A qualunque accidente,

E ritorna il vigor difficilmente.

*Mac.* Spedito ho in più d'un loco

Medici a ricercar, perchè col'arte

Vi soccorrino a gara

*Drus.* E' ver che puote

Medica mano ristorar gl'afflitti,

Ma l'oppression del Cuore

Duopo averia di un farmaco migliore.

*Mac.*

*Mac.* Se in me lo ravvivate.

Disponetene pur.

*Dru.* Sapiasi in prima

Il destino di Buovo, e vi prometto  
Che a risolvere all'or più non aspetto.

*Mac.* Dunque cessate o cara,

Di tormentar voi stessa, ed accettate  
La mia fede il mio cor, la destra mia.  
Remora al corso il mio Rival non sia.

Bell'esempio di Costanza

Merta lode, e m'innamora,  
Ma se cambia il fato ancora,  
Può cambiarsi il vostro Cor.

Vi anno assolto dall'impegno,

Della sorte le vicende,

Ed onesta in voi si rende

La cagion d'un nuovo amor. p.

S C E N A V.

*Drusiana sola.*

*Dru.* SE esamino me stessa.

Da me più di nessuno;

L'amato è Maccabruno.

Ma non ardisco ancora

Fin che Buovo non sia disciolto, o spento,

Rompere pria del tempo il giuramento,

In tanto io non so bene,

Se per Fifico male,

O per il mal di amore,

Sentomi oppresso amaramente il cuore.

SCE-

S C E N A VI.

*Menicbina, Cecchina, e detta.*

*Cecch.* Signora, siam venute  
SA veder, come sta.

*Dru.* Così, e così!

*Meni.* Siamo venute qui

Per dirle ch'è arrivato

Un medico eccellente,

Che s'impegna guarirla immantimente.

*Cecch.* Ed hà seco un Compagno

Di eguale abilità;

Che sopra il di lei mal consiglierà.

*Dru.* Chi son? Come si chiamano?

*Meni.* Il medico primario

E' chiamato il Dottore Eletuario.

*Cecch.* E l'altro che con lui s'è accompagnato,

Il Dottore Cauterio è nominato.

*Dru.* Maccabruno lo sa?

*Meni.* Sì mia Signora,

Li ha qui veduti or ora.

Se voi siete contenta,

Li faremo venir.

*Dru.* Vengano pure.

*Meni.* Vederete due medici

Sapienti, sapientissimi:

*Cecch.* Vengano pur Signori Eccellentissimi.

*verso la scena.*

S C E N A VII.

*Buovo, e Striglia travestiti, e dette.*

*Buo.* C Ompagno venite,

E al regno di Dite

Sian chiuse le porte.

Trion-

Trionfi di morte  
La nostra virtù.

*Stri.*

Il Vecchio Caronte.  
Increspa la fronte  
Perdendo le prede  
E Cloto si vede  
Dolente ancor più.

a 2

E voi Donne belle  
Congiunte, o Zittelle.  
Se mal vi sentite,  
Sarete guarite  
Venite pur su.

*Dru.* Ma che maniera è questa,  
Di venire scherzando?

*Meni.* Oh che volete?

Che faccian, come tanti  
Che gravi, gravi, pettoruti, e strani  
Fanno amalar per la tristizia i sani.

*Cecch.* Sempre ho sentito dire.

Cara Signora mia,  
Che dee star l'ammalato in allegria

*Dru.* Date lor da sedere

*Meni.* Favorisca.

a Buovo.

*Cecch.* Si accomodi.

a Stri.

*Meni.* Ecco qui l'ammalata.

*Cecch.* Dalla loro virtù sia risanata.

*Buo.* In primis, & ante omnia,

Dite quanti anni avete?

a Dru.

*Dru.* Gl'anni miei.

Cosa han che far col male?

*Buo.* Anzi moltissimo

In

In ogni età prevale  
Più l'un, che l'altro male  
Prevale nell'infanzia  
La massa verminosa  
Prevale in gioventù qualche altra cosa.

*Meni.* Bravo, bravo, bravissimo. *(con cer. Cecch.)*

*Buo.* Che dite voi Collega eruditissimo? *alz.*

*Stri.* Dico ch'è necessario, *fa lo stesso*  
Prima gl'anni saper. Ma dalle Donne  
Parlando dell'età,  
Non sperate saper la verità.

*Dru.* Signor questo si chiama  
Un favellare audace,  
Io non sò per costume esser mendace.

*Buo.* Un età effervescente  
Si scalda facilmente.  
Converrà moderare  
Gl'acidi dell'umore atrabilare.

*Meni.* Bravo, bravo, bravissimo. *(sopra Cecch.)*

*Buo.* Rispondete Collega eloquentissimo. *come sopra*

*Stri.* Dico con permissione, *come sopra*  
Che il male è nel polmone.

*Buo.* Perdonate, Signore, *come sopra*  
Il suo male è nel core.

*Stri.* Nego.

*Buo.* Probo.

*Stri.* Vedrem, se così è. *(so a Dru.)*

*Buos.* Favoritemi il polso. *tasta il pol-*

*Stri.* Il polso a mè. *prende a sentire l'altro*

*Buo.* Dal polso intermitente *(polso*

Sento

Sento ch'ella è agitata.

*Stri.* Questa Donna Signore è innamorata.  
*seguitando a sentire il polso.*

*Buo.* E dai colpi ineguali  
Si conosce che il cuore  
Cambiato ha il primo in un novello amore.

*Stri.* E ver, ma la passione  
Hà infiammato il polmone, e se non supera  
La ragion che contrasta  
La virtù nostra ad operar non basta.

*Dru.* ( Ah la lor virtù chiara discerno  
Han conosciuto il mal fin nell'interno. )

*Buo.* Se risanar bramate  
Presto il ver confessate.

*Dru.* Son nelle vostre mani  
Tutti vi svelerò. *( da se )*

*Meni.* ( Quel che bramo sapere; anch'io saprò )

*Stri.* Siete amante?

*Dru.* Lo sono.

*Stri.* Avete in petto  
Qualche novello affetto?

*Dru.* E ver non lo nascondo.

*Buo.* Qual vorreste dei due?

*Dru.* Bramo il secondo.

*Buo.* ( Ho capito. ) *da se*

*Stri.* Del primo  
Siete forse annojata?

*Dru.* Son giovane onorata.  
Fino al giorno prefisso ancor l'attendo.

*Buo.* E s'ei non torna più?

*Dru.* Quell'altro io prendo.

*Stri.* Lo farete voi presto?

*Dru.*

*Dru.* Anzi prestissimo. *( Buono )*

*Stri.* Che dite voi Collega sapientissimo?

*Buo.* Collega ho inteso tutto.

*L'Agnostico* formando  
Di tale infermità  
Tutto il male provien da infedeltà.  
E se formare io deggio  
Il *Prognostico* vero,  
Dirò, coll' Afforismo  
D'Ipocrate lodato  
Tardi la medicina ha ricercato.  
E temo che il rossore  
Moltiplicando il male  
Faccia una *Antiparistasi* mortale.

Quando il mal provien d'amore

Coll' amor si può sanar.  
Ma l' infido ingrato core  
Sanità non può sperar.

Ad un cor perfido  
Vi vuol un recipe  
Con dell' Arsenico,  
Con dell' Aconito,  
Colle Contaridi,  
Che fan crepar;  
E se non basta,

Se questo è poco  
Il ferro, e il fuoco  
Si può adoprar.

D'una ricetta  
Si bella, e vaga  
Non voglio paga  
E non pretendo

Di

Di farvi insulto  
Anche il consulto  
Vi vuò donar.  
Signor Collega  
Possiamo andar. *parte con Strig.*

## S C E N A VIII.

*Drusiana, Menichina, e Cecchina.*

*Dru.* **O** Himè! che cosa ha detto?  
Ohimè, che mi ha lasciata  
Atterita, confusa, e disperata.

*Meni.* ( Non vorrei che il timore,  
La rendesse costante al primo amore. *da se*

*Cecch.* Cosa vuol dir Signora?  
Siete molto confusa.

*Dru.* E non vi pare;  
Ch'io lo sia con ragion? sì certamente.  
Quello che mi ha parlato  
Sarà da Buovo a minacciar mandato.

*Meni.* Oh cosa dite mai?

*Cecch.* Sono due Medici  
Capitati da noi per accidente.

*Dru.* Nò, che Medici sian, non credo niente  
Mi hanno rimproverata  
Di barbara, d' ingrata. Il cor mi dice  
Ch'io più non sono del mio cor padrona,  
E che devo sposar Buovo d'Antona.

*Meni.* Ah l'ho detta, l'ho detta.  
Invenzion maledetta! *da se.*

*Cecch.* Eh non badate!  
Queste son ragazzate.

*Dru.* Nò Cecchina  
Buovo, mi dice il cor, date sen'viene,  
Se

Se non l'aspetti, non avrai più bene.  
*Meni.* E volete aspettarlo eternamente.  
*Dru.* Sì, sì, l'aspetterò fin che avrò vita.  
*Meni.* Povera me la mia speranza è ita. *da se*

## S C E N A IX.

*Maccabruno, Capoccio, e detti.*

*Mac.* **D**rusiana vengo a dirvi  
Una tal novità,  
Che non sò, se spiacer vi recherà.

*Dru.* Che sì che l'indovino?  
Buovo è al fin ritornato.

*Mac.* E vero in parte  
Del ritorno di lui la nuova io porto,  
Ma vi aggiungo di più che Buovo è morto  
*Dru.* Come? quando? parlate.  
Ohimè non m'ingannate.  
Dite la verità. *(nando Capoccio.)*

*Mac.* Eccovi il testimone, che lo dirà. *acce.*

*Capoc.* Sì Signora è verissimo.  
Morto è Buovo d'Antona.

Se fede a me non date  
Fuori del Borgo andate,  
Lo vedrete disteso il poverino.

Mentre è poco lontan dal mio Molino.

*Cec.* L'invenzione ha giovato in verità. *da se*

*Meni.* (Se lo crede vedrem, cosa farà. *da se*

*Macca.* Ah, se la di lui morte  
Recavi tanto affanno,  
Mi prometteste amor sol per inganno.  
*Dru.* Nò, capace non sono  
D'ingannar, di mentir. Vi amai, vi adoro  
Cerco da voi ristoro.

Vostre

Vostre farò, ma permettete almeno  
Che di un giusto timor disgombri il seno.

*Macc.* Sì, sì rasserenate  
Il confuso pensier. Gioja novella  
Discacci ogni tormento,  
Con sì bella speranza, io son contento.

## S C E N A X.

*Drusiana, Menichina, Cecchina, Capoccio.*

*Meni.* **S**Tate allegra Signora  
Prendete altro conforto.

Non ci pensate più, chi è morto, è morto.  
Se voi foste partita,

Credetemi, che anch'esso  
Fatto averia lo stesso. Non è poco  
Amar l'Amante, fin ch'è vivo, e sano  
Quando egli è morto si ci pensa in vano.

Ho veduto tante, e tante,  
Sospirar per un marito,  
Ed appena egli è sbasato  
Ritrovar il successor.

Per due giorni lacrimose  
Fan le mestè, e le ritose,  
Ma passato il terzo dì  
Le ho sentite a dir così.

Viva chi vive,  
Chi è morto è morto,  
Dolce conforto  
Brama il mio cor.

Non vò star sola,  
Vò maritarmi:  
Vò consolarmi  
Col caro amor.

parte.

S C E

## S C E N A XI.

*Drusiana, Cecchina, Capoccio.*

*Cec.* **C**erto Signora, confessar conviene  
COrche codesta ragazza ha detto bene.

*Drus.* Galant' Uom. *a Capoc.*

*Capoc.* Mia Signora.

*Drus.* Il povero infelice  
Dunque morì?

*Capoc.* Senz' altro.

Statene pur sicura.

*Drus.* Sia onorevole almen la sepoltura.

*Capoc.* Se vi posso servire,

Pratico sono in questo, e lo farò.

Tutto quel, che volete adempirò.

*Drus.* Quando mai Maccabruno  
Trascurasse per odio

Di far quel che conviene,

Questa borsa tenete, *(Borsa*

Al bisogno con ciò voi supplirete *gli dà una*

*Capoc.* Sì sì non dubitate:

Farò il debito mio

*(Vò della borsa la mia parte anch'io.) parte*

## S C E N A XII.

*Drusiana sola.*

*Drus.* **P**overo sfortunato

Quantunque a miei disegni

Tu mi apristi la strada, ancor io sento  
Del tuo crudo destin qualche tormento.

Dipende il mio riposo

Dal mio novell' affetto,

Confuso hò il cor nel petto

Fra speme, e fra timor.

Sò.

Sò che infedel son' io,  
Ma pietà sento almeno  
Sebben non posso in seno  
Fiamma sentir d'amor.

S C E N A XIII.

Bosco cotto con sedili d'erbe.

*Bovo, poi Menichina.*

*Bov.* Come un Cane arrabiato (quella  
Vado fremendo in questa parte, e  
Senza trovar riposo: Ah Donna ingrata,  
Ah Femina spietata!

Doppo tante promesse, e giuramenti  
Tradirmi, e abbandonarmi,  
Donarti in preda al mio rivale indegno?  
Ah non resisto più, fremo di sdegno,

*Meni.* Bovino mio diletto!

*Bov.* Amore maledetto,  
Tu me l'hai ben ficcata!

*Meni.* E tu sospiri ancor per quell'ingrata?

*Bov.* Per pietà Menicchina  
Non tormentarmi più.

*Meni.* Per pietà Buovo  
Non mi far più penar. A chi t'adora  
Dona tu pur amor. Caro Bovino  
Dammi una dolce occhiata,  
Mira la grazia, e il brio,  
Mira li occhi brillanti  
Sebben molli di pianto . . .

Ma tu non m'odi, ed io mi struggo intanto.

*Bov.* Mi struggo anch'io di rabbia, e di veleno.

Son peggior d'una Vipera,  
Peggior d'un Basilisco. Io spiro fuoco  
Dalla

Dalla bocca, dagl'occhi, ed è un'ardente  
Mongibello ho nel sen. Drusiana ingrata.

*Meni.* Un, ingrato tu sei  
Anche peggior di lei. Spasimo, moro,  
Piango, ti priego, e tu più duro assai  
D'un fasso, d'una incudine mi sprezzì,  
E mi lasci languir.

*Buo.* Oh che tormento!  
Sentimi Menicchina. Adesso io sono,  
Agitato di molto

Ritorna un'altra volta, e all'or t'ascolto:

*Meni.* Crudellaccio m'inganni.

*Buo.* Non t'inganno, lo giuro.

*Meni.* Vado, ma dammi prima un'occhiata.

*Buo.* Eccola . . . Vanne.

*Meni.* Un'altra. ( zienza!

*Buo.* Oh tu sei pure ingorda! Oh che pa-  
Ti ho già guardato: addio.

*Meni.* ( Fingerò di partir ) vado.

*Buo.* Ma presto. ( questo. p.

*Meni.* Ti lascio. Ohimè! che gran tormento è

*Buo.* Se fossi in libertà . . . Ma troppo è fitto

Il Dardo al cor. Drusiana ingrata io peno,

Io per te moro ohimè! par che non possa

Più sostenermi in piè. Manco, vacillo,

Dove son? che risolvo? Ah voi per poco

Solitudini amene,

Voi taciturni orrori ( getta a sed.

Qualche tregua donate a miei furori. Sè

Il soave mormorio

Di quel rio:

Lo spirar de venticelli



Il cantar de vaghi Augelli,  
Par che inviti l'alma oppressa  
Dolcemente a riposar.

*Meni.* Dormi o caro al mormorio  
Di quel rio,  
E il sofiar de venticelli  
E il cantar de vaghi augelli,  
Deh ti faccia o mio tesoro  
Dolcemente riposar.

Ma gente vien. E Striglia.

*Stri.* Ehi Menichina  
In tali circostanze  
Perchè Buovo sen dorme?

*Meni.* Oh tu non fai  
Come è fuori di sè.

*Stri.* Basta conviene  
Tosto svegliarlo. Buovo . . . . .

*Buo.* Cosa c'è, cosa c'è?

*Stri.* Del bello e buono,  
Di dormir non è tempo. All'armi, all'armi.  
Parlai con più di dieci  
Capi di queste Ville, e tutti sono  
Pronti ad ogni occasione  
A far per voi una sollevazione.

*Meni.* Anch' io mi comprometto  
Sollevar della gente.

Ho anch' io più d'un parente,  
Ho delle amiche, e degli amici anch' io  
Che faranno in tal caso a modo mio.

*Stri.* Ma conven prià distruggere  
Della supposta morte  
La favola che abbiamo

Per

Per ripiego inventato.

*Meni.* Convien farvi veder risuscitato.

*Buo.* Facile ciò farà; ch'io vivo sono,  
Lo vedran colla prova.

S C E N A XIV.

*Cecchina, e detti.*

*Cecch.* Siete qui?

*Stri.* Cosa avete?

*Cecch.* Un'altra nuova.

Drusiana ha incaricato

Capoccio, e gli ha donato

Varie monete, acciò si prenda cura

Di trovare per voi la sepoltura. *a Buovo*

*Buo.* Grazie alla sua bontà.

*Meni.* Parmi sentire . . . . .

Si lo veggo venire

Mio Padre. Eccolo qui.

*Stri.* Presto venite:

Andiamoci a celare,

Poi penserem quel, che si avrà da fare.

*Cecch.* Se egli morto lo crede

Facciam, che si spaventi.

*Meni.* Facciam che si contenti,

Ch'io con Buovo sposar mi possa or ora.

*Buo.* Ciò si può dar, ma non l'ho detto ancora.

( *parte.*

*Meni.* ( Se non lo dici tu, lo dico io,  
Mi ha promesso, lo voglio, e farà mio. ) *p.*

*Cecch.* E tu caro il mio Striglia

Quando mi sposerai?

*Stri.* Quando vuoi tu.

*parte.*

*Cecch.* Presto per carità, non tardar più. *parte.*

S C E

Capoccio con altri Contadini, ed un Badile, e li quattro sudetti.

Capoc. Presto Figlioli andate  
Quivi Bovo portate:

Senz' altri complimenti

Noi lo sepelliremo, (Contadini.)

E il danaro fra noi ci spartiremo. partono i

Che fatica è questa mai!

Ma bisogna faticar.

Questa fossa ho da cavar.

Meni. Buovo è morto il poverino

Più non vedo il Pellegrino

Io mi sento a tormentar.

Capoc. Crepa pur, se vuoi crepar.

cavando la terra.

Stri. Vò cercando il caro Buovo,

Non lo vedo, non lo trovo.

Senza lui non posso star.

Capoc. Cerca pur, se vuoi cercar.

Cecch. Buovo caro, o gente mia

Chi sà dirmi dove fia?

Dove mai si può trovar?

Capoc. Lo vedrete a sotterar.

Meni.) Che precipizio! che rio destino

Cecch.) a 3 Buovo il meschino non vive più.

Stri.)

Capoc. Non mi seccate

Con questi pianti, (Badile.)

Via tutti quanti. da a tutti un

Che questa fossa

Si ha da fondar.

Meni.

Meni.)

Cecch.) a 3

Stri.)

Capoc.

Che precipizio! che rio destino

Buovo il meschino non vive più.

Son faticato,

Sono sudato,

Ho di bisogno

Di riposar.

Ma sento gente,

Già il morto viene

Dunque conviene

Presto cavar.

Meni.)

Cecch.) a 2

Una cosa mi consola,

Se son pazza non son sola

Qualcun altro ancor ve n'è:

Oh questa è bella,

Oh questa è buona!

Buovo d'Antona

Morto non è.

Stri.

Son allegro, e son contento.

E passato lo spavento,

E paura più non c'è.

Oh questa è bella,

Oh questa è buona

Buovo d'Antona,

Morto non è.

Buo.

Ecco il morto, che va via,

E chi vuol che morto sia

L'averà da far con me.

Oh quest'è bella,

Oh quest'è buona;

Buovo d'Antona

Morto non è.

Meni.

*Meni.*) Buovo è quì risuscitato,  
*Cecch.*) E la fossa ch'ha cavato  
*Stri.*) <sup>a</sup> 4 Adoprarla può per se.  
*Buo.*) Oh quest'è bella,  
 Oh quest'è buona,  
 Buovo d'Antona  
 Morto non è. *Suonando, e can-*  
*tando circondano Capoc. che si spaventa.*  
*Capoc.* Piano piano miei Signori  
 Non facciam tanti rumori,  
 Che la colpa mia non è.  
 Oh quest'è bella,  
 Oh quest'è buona,  
 Buovo d'Antona  
 Morto non è. *ballando.*  
*Meni.* Se non è morto  
 Venga con me. *suonando.*  
*Cecch.* Se ancora è vivo  
 Meglio per sè. *suonando.*  
*Stri.* Morto s'ha finto,  
 Sò io perchè. *suonando.*  
*Buo.* Messer Capoccio  
 Morto mi fè. *suonando.*  
*Capoc.* Altri l'han detto  
 Prima di mè. *ballando.*

T U T T I .

Oh quest'è bella,  
 Oh quest'è buona,  
 Buovo d'Antona  
 Morto non è.  
*Fine dell' Atto secondo.*

A T.

A T T O T E R Z O .

S C E N A P R I M A .

Campagna Vasta.

*Buovo, Menichina, Cecchina, Capoccio*  
*Striglia, e vari Villani armati.*

*Tutti.* Viva viva Buovo d'Antona,  
 Ch'è dignissimo d'impero,  
 Egli merita Corona.  
 Egli è nato a comandar.

*Buo.* **G** Razie, grazie Compagni,  
 Grazie del vostro amore,  
 Sì, col vostro valore  
 Non ho timore alcuno  
 Di non farla vedere a Maccabruno.  
*Stri.* Andiamo immantinente.  
 Prima ch'ei sappia niente;  
 Andiamo all'improvviso,  
 E sia colui, se non si arrende, ucciso.  
*Capoc.* Corpo di Satanasso!  
 Andiamo, anch'io ci sono.  
 Vi domando perdono  
 Se ho fatto, quel che ho fatto. In verità  
 Capoccio ve lo giura,  
 L'ho fatto, perchè avea qualche paura.  
*Buo.* Sì sì vi compatisco,  
 E il vostro amor gradisco.

*Cecch.* Ehi Sign. Buovo  
 Se tornate Signore,  
 Striglia vi raccomando il poveretto.

*Buo.* Segretario sarà di gabinetto.

*Meni.* Se d'Antona Padron voi tornerete,  
 Dite la verità, mi sposerete? *a Buovo.*

Buo.

<sup>50</sup>  
Buo. Non so che dir: sperate.

Un'altra volta ancora.

Voglio veder Drusiana, e se persiste

Nell' infedele suo costume usato...

Basta... sperate pur vi farò grato.

Stri. Il tempo non perdiamo.

Ci secondi la sorte. Andiamo..

Buo. Andiamo..

Tutti. Viva viva Buovo d'Antona

Ch'è dignissimo d'Impero..

Egli merita Corona,

Egli è nato a comandar.

partono Buovo, e Striglia, Capaccio,  
e tutti i Villani.

S. C. E. N. A. II.

Menichina, e Cecchina.

Meni. E Noi cosa facciamo?

Perchè non seguitiamo

Il militar Drappello? (bello.

Cecch. Siamo Donne Sorella, andiam bel

Meni. Possiamo alla lontana

Offervar quel che fanno.

Cecch. Son sicura di già che vinceranno.

E quando la fortuna non si varia,

Io farò la Signora Segretaria.

Meni. Per la ragione istessa,

Io diverrò Duchessa.

Cecch. In verità

Temo vi sia qualche difficoltà.

Meni. Credi tu che Drusiana

Voglia a Buovo tornar?

Cecch. Non dico questo;

Ma Buovo in altro Stato,

Ve-

Vedrai Sorella cara,

Che sposar non vorrà la Molinara.

Meni. Oh in quanto a questo poi

Non farò il primo caso. Ho letto anch'io

Le Istorie un dì dei Cavalieri Erranti,

So che han fatto lo stesso tanti, e tanti.

Ho imparato su i libri

L'arte d'innamorar. Saprà ben'io

Usare il poter mio. Farò vedere

Se di farlo cadere anch'io son buona,

E mio Sposo sarà Buovo d'Antona. par.

S. C. E. N. A. III.

Cecchina sola.

Può darsi, ma nol credo

Sò che questi Signori

Trattan sol per diletto i loro amori

E mi dicea mia Madre.

Figlia se un gran Signor ti vuol amare

Guarda ben quel che fai, non ti fidare. p.

S. C. E. N. A. IV.

Camera.

Drusiana, e Maccabruno.

Macca. Orsù via risolvete.

Son vostro se volete.

Ecco la destra in pegno

O l'accettate, o con ragion mi sdegno..

Dru. Non sò che dir; non sono

Quieta ancor nel mio petto.

Mà.....

Macca. Che vorreste dir?

Dru. La destra accetto.

Macca. Or sì, che pienamente

Provo contento il Cuore.

Pro-

Pronubo sia di queste Nozze Amore.

*Dru.* E se Buovo d'Antona  
Morto non fosse ancor?

*Macca.* Della sua morte

Non è poc' anzi il Testimon venuto?

*Dru.* Sì, ma estinto però non l'ho veduto.

*Macc.* Orsù, se ancor vi preme

La memoria di lui più del cor mio,  
Stanco son di soffrir, vilascio, addio.

*Dru.* Deh non mi abbandonate.

*Macca.* Son qui, se mi bramate,

*Dru.* Ah! Superare io voglio

L'importuno timore

Vostra son'io.

*Macca.* Siate propizio Amore.

Arda d'Amor la face  
Che mi Consola il cor.

*Dru.* Rendimi al sen la pace,  
Caro diletto Amor.

a 2 Tù se ragione intendi,  
Tu nel mio petto accendi  
Un innocente ardor.

a 2 Forma Cupido il laccio  
Stringi le mie catene.

*Drus.* Ah qual strepito è questo?

*Macca.* Oimè! Che viene?

Guardie, guardie, accorrete.

Da una parte *Buovo*, *Striglia*, *Capoccio*,  
e *Villani* armati. Dall'altra le *Guardie*  
di *Maccabruno*, e sudetti *Buovo*,  
ed i suoi seguaci.

A terra a terra:

Vogliamo guerra:

*Buovo* d'Antona

Vuol comandar.

*Le guardie abbassano l'Armi.*

*Dru.* **B**Uovo è qui? non è morto?

*Macca.* Ah son perduto.

Ah mi niegano ajuto

Fin le guardie avviliate.

Ecco la Spada mia, non infierite.

*Capoc.* Il Poltrone ha paura

*Dru.* Ah caro *Buovo*,  
Siete al fin ritornato.

*Buo.* Sì, sì, sono arrivato

In tempo di vedere  
Di vostra infedeltà l'ultima prova.

*Dru.* Se vedete il mio cor . . . .

*Buo.* Finger non giova

Conduceteli altrove,

Che poi si penserà

Quel che di tutti due, far si dovrà.

*Dru.* Barbaro crudo fato! *p. accompagnata.*

*Macca.* Cosa farà di mè? son disperato.

*Buovo*, *Striglia*, *Capoccio*, *Villani* armati,  
e *Guardie.*

*Buo.* **D**isarmate le Guardie,

*Capoc.* A voi canaglia

Deponete quell' armi.  
 Ora mi par di essere  
 Un Rugero, un Pipino, un Carlo Magno,  
 Un Buovo, un Orlandino  
 Dei Reali di Francia un Paladino.

Parmi d'esser diventato  
 Un terribile Guerrier.  
 Voglio andare in Cāpo armato,  
 E vò farmi anch'io valer.  
 Con la Spada, ticche, tocche,  
 Collo Schioppo biffe, buffe.  
 Se il tamburo sentirò  
 Le trinciere affalirò.  
 Il corraggio voglio aver  
 D'un terribile Guerrier. *parte*

S C E N A VII.

*Buovo, e Striglia.*

*Buo.* **C**ARO Amico, e compagno,  
 Andate, e disponete  
 Quello che voi credete  
 Utile, necessario, e doveroso  
 Per nostro bene, e pel comun riposo.  
*Stri.* Tutto per voi ho fatto  
 Tutto per voi farò. Non v'è nel Mondo  
 Della vera amicizia un ben maggiore  
 Questo è di tutti il più sincero amore.  
 Di Donna i pianti  
 Son tutti incanti,  
 I loro affetti  
 Non son perfetti  
 Mà interessato  
 Di Donna è il cor.  
 D'amico vero.

L'amor sincero  
 Dogn'altro affetto  
 Sempre è maggior. *parte.*

S C E N A VIII.

*Buovo, poi Menechina.*

*Buo.* **I**L Ciel sia ringraziato;  
 Sono alla fin tornato

Nel Paese natio,  
 Che per natura è mio.

*Men.* Con voi me ne congratulo,  
 Signor Duca Illustrissimo.

*Buo.* Vi ringrazio, o Ragazza.

*Men.* Eh non pretendo  
 Da voi ringraziamenti.

*Buo.* E che vorreste?

*Men.* A dirla in confidenza,  
 Vorrei Duchessa diventar anch'io.

*Buo.* Mà come? in qual maniera?

*Men.* Io . . . Voi . . . Furbetto  
 Già sò, che mi capite.

*Buo.* In verità non sò che cosa dite.

*Men.* Non mi fate l'allocco

Signor Duca garbato,

Che con tutto il Ducato

Cospetto d'un Filippo

Saprò farvi pentir.

*Buo.* Così parlate?

*Men.* Parlo libero, e sciolto.

*Buo.* Questa franchezza non mi piace mol-

*Men.* Facciamola finita: *(to.)*

Sapete già, che v'amo,  
 Che mio sposo vi bramo.

*Buo.* Non sapete qual sia

Dis-

Differenza fra noi?

*Men.* Una femina io son, un' uomo voi.

*Buo.* Ma superior di grado

*Men.* Ogni disuguaglianza uguaglia amore.

*Buo.* Ci penserò.

*Men.* Non posso

Aspettar che pensiate.

Voglio che risolviate adesso adesso.

*Buo.* Ma perchè tanta fretta?

*Men.* Perchè mi sento gringola

Di far il Matrimonio.

Via sposatemi presto:

Io Cleopatra farò, voi Marc' Antonio.

*Buo.* Sì, sì voglio sposarvi:

Più resistere non posso.

Vostro, o cara son' io. [ mio

*Men.* Ah che non v'è maggior piacer del  
Largo, largo alla Duchessa,

Che passeggi, che camini

Con possesso, e gravità;

*Buo.* Presto, presto alla Duchessa  
Faccia ogn'un profondi inchini

Con rispetto, ed umiltà,

*Men.* Ehi sentite. Vò provarmi,  
Se saprò li memoriali

De miei sudditi accettar.

*Buo.* Fingerò di presentarmi,

Come fossi di que tali,

Che vi voglion supplicar.

*Men.* Cominciamo.

*Buo.* Son con voi.

Una povera ragazza

Con tutta sommission

Alla

Alla sua protezione

Si raccomanda.

*Men.* Esponete, vi ascolto.

*Buo.* Fugito dalla gabbia

Mi è un Canarin d'amor,

E un ladro traditor

Mè l'ha rubbato.

*Men.* Se non si rende tosto

Il Canarin d'amor,

Quel ladro traditor

Resti ingabbiato.

*Buo.* Brava da vero,

*Men.* Bravo di core,

a 2 Cosa migliore

Non si può far.

Dunque stiamo in allegria,

E in sì dolce Compagnia

Si cominci a giubilar.

S C E N A U L T I M A.

Sala.

*Drusiana, Maccabruno, Striglia, Cecchi-  
na, Capoccio, poi Buovo, e Menichina.*

*Macca.* Cosa farà di noi  
Poveri sfortunati?

*Capoc.* Or sarete da Buovo sentenziati

*Buo.* Ecco la mia sentenza.

Sia Maccabruno unito

A Drusiana Marito. Se un tal nodo

Le da piacer, l'accetti

Cortesemente, e se ne ha dispiacenza

Faccia dell'error suo la penitenza.

*Dru.* Ma voi siete tornato...

*Buo.* Ma io sono impegnato.

Fate

Fate voi pur quello che il ciel destina  
 Ch'io Sposata ho di già la Menichina.  
 Se alcun non si risente  
 Di un tale Matrimonio  
 Diami di approvazione un testimonio.

Coro.

Buovo è Signore,  
 Buovo è Padrone,  
 Quel che dispone  
 Tutto può far.

Buo. Non vò che Macabruno  
 Con Drusiana perisca. In vita loro  
 Gli assegno un Marchesato  
 E nessuno così mi creda ingrato.

Coro.

Un cor pietoso  
 Tutto perdona,  
 Buovo d'Antona  
 S'ha da lodar.

Buo. Striglia mio caro amico  
 Da la mano a Cecchina  
 Tutti il mio cor felicitare inclina.

Coro.

Viva, si canti.

Buovo d'Antona  
 Merta Corona,  
 Merta regnar.

*Fine del Drama.*